**HUME**

**Introduzione**

Differenza

* Locke: la conoscenza nei limiti dell’esperienza è valida
* Hume: l’esperienza fonda un tipo di conoscenza solo probabile.

Progetto di Hume: applicazione del metodo sperimentale all’uomo

* Esito: elemento peculiare dell’uomo non è la ragione ma l’istinto.

Natura umana: capitale del regno del sapere (cf. cit. p. 396).

Tendenza empiristica e antimetafisica.

Esito scettico.

Giudizio di Kant.

**Il percorso della conoscenza**

**Conoscenza = percezioni**

* IMPRESSIONI (percezione di cose attualmente presenti)
* IDEE (percezione di cose non attualmente presenti).

**Criteri di distinzione**

* Forza
* Successione temporale.

Ogni idea deriva da una corrispondente impressione

Scetticismo: limiti della conoscenza umana

* Locke: al di là delle idee esiste io, Dio, cose.
* Berkeley: al di là delle idee esiste Spirito, finito e infinito.
* Hume: niente al di là delle impressioni.

Non esistono idee astratte ma solo idee particolari assunte come segni di altre idee particolari a esse simili. Quando scopriamo una certa somiglianza tra idee, in forza dell’**abitudine** siamo portati a considerarle con un solo nome.

Oltre alla memoria (riproduce idee) anche IMMAGINAZIONE (relazione tra idee)

Non casuale

Ma forza (gravitazione universale)

= PRINCIPIO DI ASSOCIAZIONE

* Rassomiglianza
* Contiguità spazio/ temporale
* Causa /effetto.

Alla base di idee complesse di spazio/tempo, causa/effetto, sostanza. Hume dimostra che ad esse non corrisponde alcuna impressione.

**La critica alle idee complesse**

1. **Spazio/tempo**

Spazio e tempo non sono impressioni ma MODI con cui le impressioni si dispongono davanti allo spirito.

1. **Causa/effetto**

Per la critica al principio di causalità bisogna prima distinguere:

* Proposizioni che concernono relazioni tra idee
  + Si basano su operazioni solo di pensiero.
  + Principio di non contraddizione
  + Analitiche: soggetto = predicato.
* Proposizioni che concernono dati di fatto
  + Si basano sull’esperienza
  + Il contrario è sempre possibile.

**La relazione causa/effetto è una proposizione che concerne dati di fatto.**

* Causa-effetto: due idee distinte. Nella causa non è rilevabile l’effetto.
* Su cosa si basa questa relazione: l’esperienza.
* L’esperienza mi porta a trarre questa conclusione: siccome ho sperimentato che a una certa causa segue un certo effetto sono portato a concludere che a una certa causa seguirà sempre un certo effetto.

Perché traggo questa conclusione? Nel nesso causa /effetto: contiguità e connessione necessaria.

* Il primo è sperimentato
* Il secondo è dedotto dall’abitudine a constatare che a una certa causa segue un certo effetto.

Fondamento del principio di causalità:

* No ontologico
* Ma emotivo razionale: l’abitudine.

1. **Sostanza**

**Idea di sostanza corporea**

Noi cogliamo solo un fascio di impressioni e di idee. A motivo della costanza con cui si presentano siamo portati a pensare che a queste corrisponda un quid, una sostanza, cui fanno capo. Ma questo quid non è un’impressione e quindi non esiste.

**Idea di sostanza spirituale**

Anche noi non siamo altro che fasci di impressioni e di idee. L’io non esiste, perché non ne ho impressione e quindi nemmeno idea. L’uomo = teatro caratterizzato dal passare e ripassare di impressioni.

Sia le cose che l’io sono il risultato dell’abitudine e della credenza che alle impressioni corrisponda effettivamente qualcosa fuori di noi e che le percezioni che noi continuamente abbiamo facciano capo ad un IO di cui non posso avere un’impressione stabile.

Questa credenza è distrutta dalla riflessione filosofica che distingue tra immagini e cose reali.

Dunque:

* La sola realtà di cui siamo certi è costituita dalle percezioni. La realtà esterna è ingiustificabile e l’istinto a credere in essa ineliminabile.

**L’antitesi tra ragione e istinto**

Credenza – istinto

Filosofia – ragione

Conflitto insanabile?

La ragione si radica nell’istinto.

**Morale**

Passioni // ragione

Le prime muovono l’uomo; la ragione serve a giustificare le scelte.

Tra le passioni

* l’orgoglio (riferimento all’io, recuperato su basi emozionali).
* la volontà (è una sorta di passione; anche se con la ragione colgo il bene, questa non è capace di muovere la volontà)

Libertà = spontaneità (assenza di impedimenti esterni).

Fondamento della morale: il sentimento.

1. Sentimento piacere – dolore di tipo particolare (disinteressato)
2. Sentimento di simpatia
   * L’uomo è naturalmente portato a condividere quello che provano gli altri.
   * Prova: individui di gruppi e nazioni hanno caratteristiche simili.
3. Percezione dell’utilità sociale di certi comportamenti.
   * Bene = vantaggio per la collettività
   * Male = danno per la collettività.

**Religione**

Si interessa della religione come fatto umano, anche se per essa ha avuto indifferenza se non avversione.

La concezione della religione di Hume è all’origine della corrente del Deismo che è alla base del pensiero religioso dell’illuminismo.

Il fondamento della religione non è razionale: critica le prove razionali dell’esistenza di Dio (è ricavabile non logicamente ma tramite esperienza).

**La radice della religione è irrazionale:**

* Deriva dal terrore della morte
* È legata all’angoscia per il futuro
* È legata alla tendenza umana ad attribuire a cause segrete l’origine dei beni e dei mali.

Tutte le religioni naturalmente politeiste.

Vantaggi e svantaggi del monoteismo.

Inifinità, perfezione…. attributi nati dall’adulazione dell’uomo nei confronti di Dio.

**Politica**

Origine potere

* Diritto divino
* Contratto sociale

Doveri umani

* istinto naturale
* Senso dell’obbligo 8senza di esso una società non potrebbe sussistere)